

NEV - NOTIZIE EVANGELICHE

protestantesimo - ecumenismo - religioni

Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia

27 aprile 2016

settimanale - anno III (XXXVII) - numero 16/17

- * Corridoi umanitari. Il 3 maggio a Fiumicino il prossimo gruppo di profughi dal Libano
- * Sinodo luterano. Concluso a Merano con mozioni in tema di migrazioni e fine vita
- * Terremoto in Ecuador. La Federazione delle chiese evangeliche lancia una sottoscrizione
- * Libertà religiosa. La legge veneta anti-moschee oggetto di un'interpellanza parlamentare
- * Ambiente. Una Dichiarazione interreligiosa sul clima a sostegno degli accordi della COP21
- * Giubileo Riforma. A Sant'Anselmo (Roma) un Convegno internazionale cattolico-luterano
- * Europa. Quale ruolo delle comunità di fede nell'affrontare le crisi del Vecchio Continente?
- * TELEGRAFO: Notizie in breve
- * APPUNTAMENTI
- * MEDITERRANEAN HOPE: Lo sguardo dalle frontiere: Occhi verde speranza
- * DOCUMENTAZIONE: Dichiarazione interreligiosa sul cambiamento climatico

Corridoi umanitari. Il 3 maggio a Fiumicino il prossimo gruppo di profughi dal Libano

Il progetto ecumenico prosegue: altri 98 profughi arriveranno legalmente e in tutta sicurezza

Roma (NEV), 27 aprile 2016 – Si chiamano Jamal, Fairouz, Ismail, Nawal o Mouna: sono alcuni dei 98 profughi – cristiani e musulmani tra 0 e 83 anni - che il prossimo 3 maggio arriveranno all'aeroporto di Fiumicino da Beirut con i “corridoi umanitari”: il progetto pilota che nel quadro di un accordo tra governo italiano, Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), Comunità di Sant'Egidio e Tavola valdese, ha già portato in Italia 97 profughi siriani, e che in tutto prevede l'arrivo di un migliaio di casi umanitari in due anni, non solo dal Libano, ma presto anche dal Marocco e dall'Etiopia.

Data la loro condizione altamente vulnerabile, i profughi - tra cui 43 minori - che la mattina del 3 maggio saliranno non su un gommone di trafficanti, bensì su un aereo di linea, saranno muniti di “visto per motivi umanitari” come previsto dal Codice dei visti del regolamento Schengen: 36 nuclei famigliari, non solo siriani, ma anche iracheni stavolta, che grazie al progetto ecumenico dei “corridoi umanitari” entreranno in tutta sicurezza e legalmente in Italia. Non appena arrivati, potranno avanzare regolare richiesta di asilo.

Torino, Milano, Firenze, Terni, Roma, Frosinone, Potenza tra le destinazioni finali delle varie famiglie, che saranno ospitate nelle strutture messe a disposizione dai promotori del progetto e dai loro partner.

Sinodo luterano. Concluso a Merano con mozioni in tema di migrazioni e fine vita

Nuovo presidente del Sinodo è Karl Georg Schedereit della comunità di Bolzano

Roma (NEV), 27 aprile 2016 - Testimonianza, migrazioni, fine vita: questi i temi che hanno maggiormente caratterizzato i lavori della prima seduta del XXI Sinodo della Chiesa evangelica luterana in Italia (CELI). Apertisi con un culto alla *Christuskirche* di Merano (BZ), i lavori si sono svolti dal 22 al 25 aprile presso il Centro *Lichtenburg* di Nalles (BZ).

Nella sua relazione ai sinodali, il decano della CELI, pastore Heiner Bludau, ha voluto fare cenno ai “nuovi muri” che si ergono in Europa come risposta sbagliata alla crisi migratoria, tra cui quello annunciato dal governo austriaco al Brennero, a pochi chilometri da dove si svolgeva appunto il Sinodo. “A Bolzano i membri della comunità luterana – ha detto Bludau – partecipano all’assistenza dei rifugiati alla stazione”, quando questi ultimi vengono costretti ad abbandonare i treni che li porterebbero verso il Nord Europa. Una testimonianza analoga è arrivata da Gerhild Herrgesell, sovrintendente nella Chiesa evangelica austriaca, ospite del Sinodo, che ha riferito della mobilitazione tra i membri di chiesa a favore dell’accoglienza dei profughi, “una mobilitazione come non la si vedeva più da tempo”, mentre la Chiesa evangelica austriaca ha manifestato il proprio dissenso rispetto al provvedimento che prevede la chiusura del Brennero.

Da Nord a Sud: in tema di migrazione il Sinodo della CELI ha detto “sì” al progetto di accoglienza e accompagnamento rivolto a giovani dell’Africa occidentale, e gestito dalla comunità luterana di Catania, in stretta collaborazione con le comunità valdese e battista del luogo, nonché dell’associazione *Cataniainsieme*. E perché l’impegno diaconale possa avere maggiore capacità realizzativa, il Sinodo ha deliberato di incaricare il Concistoro (l’organo esecutivo della CELI) di istituire la figura di “responsabile per la diaconia”, con il compito di coordinare l’organizzazione delle opere di assistenza della CELI.

L’altro tema, quello relativo alle disposizioni di fine vita, ha visto l’adozione di un “vademecum” in prospettiva cristiana. Il testo approvato è stato redatto da un’apposita commissione, e contiene anche un formulario per chi voglia redigere le proprie volontà di fine vita.

Inoltre, nel corso della riunione assembleare, ampio spazio è stato dedicato agli eventi del Giubileo della Riforma del 2017, che vedrà coinvolte in particolare le Comunità di Milano e di Venezia. Soddisfazione per le decisioni prese è stata espressa dal decano Bludau: “E’ la concreta dimostrazione della capacità del mondo luterano in Italia di esprimere posizioni chiare su questioni di grande interesse pubblico e di coinvolgimento personale per tutti”.

I lavori sinodali, che ha visto riuniti una cinquantina tra pastori e delegati delle chiese, sono stati condotti dal neo-eletto presidente del Sinodo, Karl Georg Schedereit della comunità di Bolzano, che succede a Christiane Groeben. Nuovo vicepresidente è invece Wolfgang Prader della comunità di Merano, mentre due dei tre membri laici del Concistoro della CELI sono stati confermati: Cordelia Vitiello (Napoli) e Angelo Ruggieri (Torre Annunziata). Tesoriera è stata eletta Ingrid Pfommer (Torino), rimangono in carica il decano Bludau, pastore a Torino, e il pastore Jakob Betz, vicedecano.

La Chiesa evangelica luterana in Italia (CELI) è una chiesa bilingue in cui, accanto alla componente religiosa e culturale tedesca delle origini, convive e cresce quella italiana. Conta 7000 membri suddivisi in 20 chiese locali in tutta la Penisola. I rapporti della CELI con la Repubblica Italiana sono regolati dalla legge n° 520 del 1995 (Intesa secondo l’art. 8 della Costituzione). (www.chiesaluterana.it).

Terremoto Ecuador. La Federazione delle chiese evangeliche lancia una sottoscrizione

Le chiese in prima linea nei soccorsi dopo il terremoto

Roma (NEV), 27 aprile 2016 - In seguito al violento terremoto di magnitudo 7.8 che nella notte tra sabato 16 e domenica 17 aprile ha colpito l’Ecuador, la Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) ha lanciato una sottoscrizione per l’aiuto alle vittime. Il sisma, che ha avuto il suo epicentro vicino alla città costiera di Muisne, è stato il più violento verificatosi nella regione da almeno 36 anni, con ingenti danni ad abitazioni e infrastrutture. Il numero dei morti ha superato le 500 persone, migliaia sono i feriti, mentre il numero dei dispersi è ancor incerto. “La popolazione ecuadoregna così duramente colpita da questa catastrofe è al centro dei nostri pensieri e delle nostre preghiere”, ha dichiarato il presidente della FCEI, il pastore Luca Maria Negro a nome di tutte le chiese aderenti alla FCEI.

Per inviare donazioni è possibile utilizzare i seguenti conti correnti specificando nella causale “Terremoto Ecuador”:

Banca Prossima - IBAN: IT79C0335901600100000112766 - SWIFT/BIC: BCITITMX771

Conto corrente postale FCEI n° 38016002 - intestato alla Federazione delle chiese evangeliche in Italia - IBAN: IT54S0760103200000038016002 - BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX

I fondi raccolti saranno destinati principalmente all'organizzazione umanitaria Action by Churches Together (ACT) Alliance, una coalizione di 140 chiese associate al Consiglio ecumenico delle chiese (CEC) e alla Federazione luterana mondiale (FLM).

All'indomani del terremoto, le agenzie umanitarie ecumeniche e confessionali internazionali si sono subito mosse per predisporre il più velocemente possibile un'azione di soccorso. Già lunedì 18 aprile sono giunti nelle regioni terremotate gli operatori di ACT Alliance e quelli dell'organizzazione della Chiesa evangelica in Germania (EKD) *Diakonie Katastrophenhilfe* (DKH). Il piano approntato in collaborazione con il Consiglio delle chiese latinoamericane (CLAI), prevede il sostegno a seimila famiglie nelle province di Esmeraldas e di Manabi alle quali verranno forniti beni di prima necessità - cibo, acqua potabile, kit sanitari, coperte, tende, vestiti -, assistenza psicologica e aiuto nella ricostruzione delle abitazioni. Un'azione che prevede un impegno finanziario di quasi 1 milione e 600 mila dollari. Sono inoltre all'opera in Ecuador l'Agenzia avventista per lo sviluppo e il soccorso (ADRA – www.adra.it), l'Esercito della Salvezza (<http://www.salvationarmy.org/ihq/news/inr220416>), l'Alleanza battista mondiale (BWA-<https://www.bwanet.org/>).

Libertà religiosa. La legge veneta anti-moschee oggetto di un'interpellanza parlamentare

Alla Camera una conferenza stampa con, tra gli altri, l'intervento di Luca Maria Negro

Roma (NEV), 27 aprile 2016 – “Una legge che trattando di materia urbanistica in realtà finisce con il negare il principio costituzionale della libertà religiosa e di culto”. Così l'on. Luigi Lacquaniti ha introdotto la conferenza stampa di presentazione dell'interpellanza parlamentare – svoltasi lo scorso 20 aprile e promossa dallo stesso Lacquaniti insieme all'on. Khalid Chaouki entrambi deputati del PD - sulla nuova legge “anti-moschee” approvata lo scorso 4 aprile dalla Regione Veneto. “Una legge che, seppure con alcuni accorgimenti diversi, ricalca di fatto quella della Regione Lombardia sulla stessa materia, recentemente bocciata dalla Corte costituzionale, perché lesiva del principio della libertà di culto”, ha detto Lacquaniti, aggiungendo: “Il nostro intento, oltre all'interpellanza al Ministro dell'Interno, è far sì che il governo impugni la legge veneta come già ha fatto per quella lombarda”.

Intervenendo alla conferenza stampa, il pastore Luca Maria Negro, presidente della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), ha ribadito il giudizio già espresso all'indomani dell'approvazione della legge veneta: “Una legge sbagliata che aumenterà la ghettizzazione delle comunità religiose di minoranza”. In particolare, Negro ha ricordato la norma che impone la costruzione di nuovi locali di culto nelle sole zone dette “F”, cioè nelle periferie delle città lontano dai centri cittadini. “La conseguenza è che invece di promuovere l'integrazione e lo scambio interculturale e interreligioso il provvedimento favorisce la crescita di aree chiuse, autoreferenziali e distaccate dal tessuto sociale della città”. Una legge “pensata contro le minoranze religiose” che limita ancor di più i diritti di quelle confessioni che non hanno un'Intesa con lo Stato, come per esempio, molte chiese evangeliche costituite da immigrati.

Il professor Roberto Zaccaria, docente di Diritto costituzionale all'Università di Firenze, ha ricordato come la discrezionalità delle leggi regionali che, partendo da loro precise competenze di governo del territorio finiscono poi per legiferare su materie di pertinenza dello Stato, sia possibile anche “per l'assenza di una legge generale sulla libertà religiosa che dia concretezza giuridica ai diritti sanciti dalla Costituzione”. Ancora oggi, infatti, l'impianto generale della normativa risale alle leggi fasciste sui “Culti ammessi” del 1929-30.

Il presidente della comunità islamica di Verona, Mohsen Khochali ha lamentato “il clima pesante che coinvolge le comunità musulmane in Italia, oggetto di discriminazioni e di offese, utilizzate come ‘capro espiatorio’” in un periodo di crisi nazionale e internazionale. Questo clima, ben rappresentato dalle limitazioni al diritto di culto contenute nella legge della Regione Veneto, “costituisce un pericolo per i valori umani e universali dello Stato laico”.

Ambiente. Una Dichiarazione interreligiosa sul clima a sostegno degli accordi della COP21

Sottoscritta da 270 leader religiosi per sollecitare i governi a firmare l'Accordo di Parigi

Roma (NEV), 27 aprile 2016 - Lo scorso 18 aprile, 270 rappresentanti religiosi di tutto il mondo hanno sottoscritto una Dichiarazione interreligiosa sul cambiamento climatico (*vedi documentazione*) a sostegno dell'Accordo della COP21 di Parigi 2015, sottoscritto lo scorso 22 aprile presso la sede ONU di New York dai leader di 175 nazioni. Il testo, consegnato al presidente dell'Assemblea generale dell'ONU Mogens Lykketoft, non solo esprime sostegno all'Accordo di Parigi, ma spinge per iniziative ancora più ambiziose nei contenuti e rapide nei tempi. "Noi – affermano i religiosi - siamo uniti nel sostegno alla piena applicazione dell'Accordo e ad ogni altra decisione adottata dalla COP21. Per realizzare l'obiettivo di non superare la crescita della temperatura di 1,5 gradi Celsius i governi devono accelerare le azioni per il clima prima del 2020 ed elevare di molto il livello delle ambizioni dei contributi di ogni paese, convertendoli in politiche nazionali, leggi e programmi". Un concetto ribadito dal vescovo anglicano Christopher Hil, presidente della Conferenza delle chiese europee (KEK), tra i firmatari della Dichiarazione interreligiosa: "Le persone di fede e di buona volontà hanno salutato positivamente gli accordi sul cambiamento climatico. Ora però è necessario metterli in atto per dar loro un valore concreto". Il documento richiama, tra l'altro, la necessità di una rapida dismissione dei sussidi alle energie fossili, il reinvestimento in energie rinnovabili, il sostegno finanziario a chi sta pagando un prezzo più caro a motivo del cambiamento climatico. I firmatari, infine, ritengono che "il cambiamento climatico rappresenti per tutta la famiglia umana l'opportunità di intraprendere un cammino di rinnovamento spirituale caratterizzato da una più profonda consapevolezza e una maggiore capacità di azione ecologica".

Il testo è stato firmato, fra gli altri dal segretario generale del Consiglio ecumenico delle chiese (CEC), Olav Fykse Tveit; dall'arcivescovo Desmond Tutu; dal cancelliere della Pontificia Accademia delle Scienze, Marcelo Sánchez Sorondo; dal rabbino capo di Haifa Shear Yashuv Cohen; dal Dalai Lama.

Giubileo Riforma. A Sant'Anselmo (Roma) un Convegno internazionale cattolico-luterano

Apri i lavori la pastora Margot Kässmann, ambasciatrice per l'EKD del 500° della Riforma

Roma (NEV), 27 aprile 2016 - Si terrà dal 4 al 6 maggio prossimi a Roma, il Convegno internazionale cattolico-luterano dal titolo "Segni di perdono. Cammini di Conversione. Prassi di penitenza. Una Riforma che interpella tutti". Organizzato nell'ambito delle "Lectiones Vagagginiane" 2016 dal Pontificio Ateneo Sant'Anselmo, che ospiterà il convegno, e dalla Chiesa evangelica in Germania (EKD), l'incontro guarda al Cinquecentenario della Riforma del 2017 riferendosi soprattutto alla teologia della "Sola gratia" e alle sue implicazioni sui temi del perdono, della conversione e della penitenza. Come si legge nella presentazione del convegno, "proprio perché scaturito da un profondo ripensamento del perdono di Dio, il movimento che è iniziato mezzo millennio fa ha prodotto frutti diversi, ha saputo riconoscere in modo nuovo i 'segni della misericordia di Dio'. Il Convegno si propone di rileggere insieme, mediante un confronto aperto e fiducioso, i percorsi con cui le diverse confessioni cristiane riconoscono l'ambivalenza dell'esistenza, colgono i segnali di apertura al perdono e onorano i segni dell'agire misericordioso di Dio; ripensare a percorsi e pratiche di riconciliazione delle diverse chiese, come fragile ma necessaria risposta umana al dono di grazia".

L'incontro di studio prevede due momenti pubblici, l'apertura del 4 maggio (ore 17, piazza dei Cavalieri di Malta 5) nell'ambito della quale interverrà la pastora Margot Kässmann, ambasciatrice ufficiale della EKD per il Cinquecentenario della Riforma; la chiusura del 6 maggio (ore 11.30) con la conferenza della luterana statunitense Susan K. Wood dal titolo "Dal conflitto alla comunione?" e il saluto finale del cardinale Kurt Koch, presidente del Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani. Nel programma è inoltre previsto un culto ecumenico presso la luterana *Christuskirche* di Roma, presieduto dal pastore Jens-Martin Kruse, con predicazione del cardinale Kurt Koch. Per il programma completo: www.anselmianum.com/news/2016/160504_Vaggagginiane/italiano.php

Europa. Quale ruolo delle comunità di fede nell'affrontare le crisi del Vecchio Continente?

Una tavola rotonda presso il CEC di Ginevra ha avanzato qualche risposta

Roma (NEV), 27 aprile 2016 - “Europa: quale identità? Quali valori?”: questo il tema di una tavola rotonda organizzata dal Consiglio ecumenico delle chiese (CEC) e dal Movimento dei Focolari, svoltasi lo scorso 21 aprile a Ginevra e che ha visto gli interventi di Pasquale Ferrara (Università LUISS – Roma); Andreas Gross (già parlamentare svizzero e già membro del Consiglio d'Europa); Eric Ackermann (Comunità ebraica di Ginevra); e Gaëlle Courtens (Federazione delle chiese evangeliche in Italia-FCEI).

L'incontro ha messo in luce come il “sogno europeo” versi oggi in una situazione inedita di “multi-crisi”: politica, economica, democratica, demografica, sociale, morale, securitaria e non ultima, migratoria. I relatori hanno sottolineato come le istituzioni europee non sembrerebbero essere all'altezza delle numerose sfide cui fare fronte: in questo quadro è stato affermato che serve più Europa e non meno Europea; ma anche una assunzione di responsabilità da parte dei vari attori della società civile, tra cui le comunità di fede.

L'incontro è stato l'occasione per presentare il progetto ecumenico dei “corridoi umanitari” portato avanti da FCEI, Comunità di Sant'Egidio e Tavola valdese, e che ha già permesso ad un centinaio di profughi siriani di giungere in Italia dal Libano in modo legale e sicuro. “Una buona pratica che vede la collaborazione virtuosa tra istituzioni politiche e società civile. Il che dimostra che, in un'Europa che si fa paralizzare dalla xenofobia è possibile costruire una narrazione diversa, ispirata a ragioni profonde che stanno nel nucleo dei diritti umani che l'Europa per prima ha codificato e difeso”, ha detto Courtens, ricordano come di fatto, di fronte alla crisi migratoria in Europa, vi è stata un'ampia mobilitazione ispirata esattamente ai valori e principi della solidarietà, dell'accoglienza, della non-discriminazione, “una forza silenziosa mobilitatasi dal basso, ma piena di risorse ed energie, che tuttavia non fa notizia, ma non per questo non esiste”.

A conclusione dell'incontro è intervenuto il segretario generale del CEC, pastore Olav Fykse Tveit, che ha lanciato una inedita pista di riflessione: “Prima ancora di cercare e affermare le radici che ci accomunano, e di cui tuttavia non si vedono oggi i frutti, chiediamoci: qual è il peccato originale dell'Europa? Storicamente, l'Europa è stato il maggiore produttore ed esportatore di razzismo”. Una piaga che il Vecchio Continente non è riuscito ad estirpare. Bisogna ricominciare da qui”.

TELEGRAFO

(NEV) – E' in corso oggi a Roma l'incontro tra i rappresentanti delle chiese protestanti appartenenti alla Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) e la Consulta dell'Ufficio nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso (UNEDI) della CEI. La riunione segue quella dello scorso 29 febbraio (*vedi NEV 09/2016*), tenutasi sempre a Roma presso la sede della CEI, nella quale si era discusso del convegno dell'UNEDI dedicato al Protestantesimo, previsto a Trento il prossimo novembre. Al termine di quel primo incontro il presidente della FCEI, pastore Luca M. Negro, aveva dichiarato: “Siamo molto contenti di questa riunione che ricuce i fili di un dialogo e di incontri che un tempo erano frequenti e che si erano interrotti”.

(NEV/CEC) – Una delegazione del Consiglio ecumenico delle chiese (CEC) si è recata negli Stati Uniti (18-25 aprile) in un viaggio dedicato al tema della giustizia razziale. La delegazione, guidata dalla moderatrice del CEC Agnes Aboum, e dal segretario generale Olav Fykse Tveit, ha incontrato tra gli altri, il metodista Jim Winkler, presidente del Consiglio nazionale delle chiese degli USA (NCCCUSA); l'ambasciatore David Saperstein che per il Dipartimento di Stato si occupa di questioni legate alla libertà religiosa; il giudice Wade Henderson, presidente della *Leadership Conference on Civil and Human Rights* (LCCHR); il pastore Jim Wallis della *Sojourners Community*. “Per noi statunitensi – ha spiegato Wallis - è imperativo affrontare l'ingiustizia razziale, come pure la fondamentale differenza di opinione e di prospettiva tra la

bianchi e neri sul sistema penale, l'istruzione e l'economia". Oltre che a New York, la delegazione ecumenica si è recata a Charleston, Saint Louis e Chicago.

(NEV) - Lo scorso 24 aprile a Scicli (RG) si è celebrata la XXIX Giornata del protestantesimo in Sicilia. "Fui straniero e mi accoglieste!" è stato il tema dell'evento che ha radunato oltre 500 partecipanti in piazza Italia - tante le denominazioni presenti, tra cui avventisti, battisti, Esercito della Salvezza, luterani, metodisti, valdesi, convenuti da varie province. Per l'occasione è stato celebrato un culto interdenominazionale, presieduto da responsabili delle comunità evangeliche. Presenti anche gli ospiti ed operatori della "Casa delle culture", casa di accoglienza del progetto della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) "Mediterranean Hope", aperta poco più di un anno fa nella stessa cittadina espressione del barocco siciliano, patrimonio dell'UNESCO. L'evento è stato ripreso dalla rubrica televisiva "Protestantesimo-Raidue" e sarà trasmesso il 15 maggio, alle ore 10 in eurovisione, in corrispondenza della domenica di Pentecoste.

(NEV) – Com'è ormai consuetudine, anche quest'anno ACAT Italia (Azione dei cristiani per l'abolizione della tortura) lancia un bando di concorso indirizzato a giovani laureandi che si vogliano cimentare in tema di tortura e pena di morte. L'associazione cristiana ecumenica che dal 1983 opera nell'ambito dei propri programmi formativi conferirà il premio di 3500 euro alla migliore tesi su uno dei seguenti temi: "L'abolizione della pena di morte: motivazioni, strategie, azioni, impegno, impatto"; "La tortura e i trattamenti crudeli, inumani o degradanti contro le persone nel mondo contemporaneo: cause, implicazioni, strategie e strumenti per la loro prevenzione e abolizione e per la riabilitazione delle vittime". Tesi di laurea e relativa documentazione, dovranno essere inviate rispettivamente entro il 30 giugno del 2016 e il 30 giugno del 2017 (per maggiori informazioni: www.acatitalia.it).

(NEV) - "Siate misericordiosi come misericordioso è il Padre vostro che è nei cieli" è il tema del Convegno di primavera del Segretariato attività ecumeniche (SAE – www.saenotizie.it). Dal 29 aprile al 1° maggio a Bellotta di Pontenure, presso Piacenza, i partecipanti approfondiranno l'argomento da un punto di vista storico (Giorgio Cosmacini), biblico (Giuseppe Testa) e confessionale (Dieter Kampen; Basilio Petrà). Nella mattina di domenica 1° maggio è prevista una tavola rotonda dal titolo "Praticare la misericordia" che focalizzeranno l'attenzione sul mondo delle carceri, sulla tratta di esseri umani e su come la politica può rapportarsi alla parola "misericordia". Alla tavola rotonda intervengono Alberto Gromi, garante dei diritti dei detenuti del carcere di Piacenza; Patrizia Calza, vice presidente della Provincia di Piacenza; l'evangelica Maddalena Bochicchio che parlerà dell'esperienza dell'Esercito della salvezza; e suor Patricia Guerrero Angel. Le meditazioni bibliche sono affidate all'ortodossa Angelica Cirja e al pastore metodista Antonio Lesignoli. (Maggiori informazioni sono disponibili sul sito www.saenotizie.it).

(NEV) – Dal 23 aprile al 31 maggio prossimo sarà esposta a Torre Pellice (TO), presso gli spazi di "Una finestra su..." della Fondazione Centro Culturale Valdese (via Beckwith 3), la mostra "Pacifismo, libertà, Europa. 1896-1916: il movimento internazionale per la pace e l'arbitrato passa anche per Torre Pellice". L'esposizione, curata da Davide Rosso, presenta il percorso pacifista a cavallo tra Ottocento e Novecento in un'Europa in cui le idee del liberalismo radicale si confrontavano con le spinte colonialiste e imperialiste. Torre Pellice e il Pinerolese ebbero un ruolo in quel movimento internazionale, accanto al quale inizialmente si schierò la chiesa valdese per poi ritrarsi sposando posizioni interventiste. Lo scoppio della Grande Guerra travolse le Società per la pace che proponevano una storia di idee legata al federalismo e all'arbitrato che mantiene la sua attualità. Orari di visita: dal martedì al giovedì 9-13, 14-18; venerdì 9-13; sabato e domenica 15-18. Per informazioni: 0121.932179.

(NEV) – A tre anni dal rapimento degli arcivescovi di Aleppo, il siro ortodosso Gregorios Yohanna Ibrahim e il greco ortodosso Boulos Yazigi, il pastore Olav Fykse Tveit, segretario generale del Consiglio ecumenico delle chiese (CEC), ha scritto una lettera al Patriarcato di Antiochia per esprimere la vicinanza delle chiese che appartengono all'organizzazione ecumenica mondiale.

“Continuiamo a tenere viva la speranza e a pregare per il loro ritorno e la loro incolumità”, ha scritto Tveit che, al contempo ha voluto ricordare i milioni di innocenti che in Siria hanno perso i propri cari, sono incarcerati ingiustamente e torturati, costretti a fuggire dalle proprie case e a vivere in condizioni di insicurezza e vulnerabilità.

(NEV) – E' uscito per la collana “Fedi in tempi incerti” dell'Editrice missionaria italiana (EMI) il libro di Tom Wright, “Il potere e la verità. Il Vangelo di fronte all'imperialismo e al postmoderno” (pagg. 160, euro 14). In questo suo nuovo volume, l'apprezzato biblista e già arcivescovo di Durham affronta da una prospettiva trinitaria le sfide e le incertezze del contesto culturale e politico moderno, nel quale si intrecciano gnosticismo, imperialismo e postmodernità, temi a ognuno dei quali è dedicato un capitolo. Di fronte all'alienazione della gnosi Wright presenta il potente messaggio della nuova creazione in Cristo; agli abusi autoritari dell'imperialismo contrappone una critica che non nega l'autorità ma la orienta alla giustizia; come risposta al sospetto postmoderno testimonia che si può conoscere, dire e fare la verità. Un libro ricco di fascino, portatore di diverse e feconde proposte per il nostro tempo, segnato dall'incertezza (www.emi.it).

APPUNTAMENTI

BRESCIA - Giovedì 28, per il ciclo di conferenze storiche su “Il Pauperismo del XII secolo”, Francesca Brizzi e Anne Zell intervengono su “Valdo e i primi valdesi”. Alle 18.30 presso la chiesa valdese, via dei Mille 4.

VENEZIA – Giovedì 28, il Centro culturale protestante “Palazzo Cavagnis” invita a “Il luogo immaginario della tenerezza musicale”, libera interpretazione de “La carte du Tendre” di Madeleine de Scudéry. Interviene l'Ensemble Flautistico dell'Istituto comprensivo statale “Dante Alighieri” di Venezia. Alle 18 in calle lunga di Santa Maria Formosa, Castello 5170.

BERGAMO – Venerdì 29, nell'ambito della manifestazione “EffettoBibbia” 2016, lettura integrale del libro di Ester. Accompagnamento musicale del duo Stellerranti. Alle 18 presso il tempio valdese, viale Roma 2.

SARONNO (Varese) - Venerdì 29, in vista del Cinquecentenario della Riforma protestante (1517-2017), l'Associazione culturale protestante organizza la conferenza di Paolo Ricca su “La Riforma protestante: perché? Ragioni e prospettive del cristianesimo oggi”. Alle 20.45 presso l'auditorium Aldo Moro, via del Santuario 2.

IVREA (Torino) – Venerdì 29, il Movimento internazionale della riconciliazione (MIR), insieme alla diocesi e alla chiesa valdese, organizza la presentazione del libro di Ilaria Ciriaci e Paolo Candelari “Guerra, pace, nonviolenza. 50 anni di storia e impegno”. Interviene, con gli autori, Luigi Bettazzi. Alle 21 presso il teatro dell'Oratorio S. Giuseppe.

BELLOTTA DI PONTENURE (Piacenza) – Dal 29 aprile al 1° maggio, Convegno di primavera del Segretariato attività ecumeniche (SAE), sul tema “Siate misericordiosi come misericordioso è il Padre vostro che è nei cieli”. Presso il Centro pastorale “Bellotta” (www.saenotizie.it).

GENOVA - Sabato 30, il Centro culturale valdese invita alla conferenza di Eugenio Stretti “Il protestante ginevrino Elia Diodati e la diffusione delle scoperte di Galileo in Europa, nonostante l'inquisizione”. Alle 17 nel tempio valdese di via Assarotti 21.

VENEZIA – Sabato 30, il Centro culturale protestante “Palazzo Cavagnis” invita al recital per sassofono di Fabio Reggio. Alle 18 in calle lunga di Santa Maria Formosa, Castello 5170.

BERGAMO – Sabato 30, nell'ambito della manifestazione "EffettoBibbia" 2016, il Gruppo ReDonna presenta lo spettacolo teatrale "Io sono Ester". Alle 21 presso il Teatro Qoelet di Redona.

MILANO – Lunedì 2, presentazione del libro di Maria Soave Buscemi "Io terra di mezzo. Corpi di donne e Sacre Scritture" (ed. San Lorenzo). Con Daniela Di Carlo e Laura Lanni. Alle 18 presso la sala della libreria Claudiana, via Francesco sforza 12a.

SAVONA – Martedì 3, la Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), la Comunità di Sant'Egidio e l'Ufficio Otto per mille delle chiese metodiste e valdesi organizzano l'incontro "Come funzionano i corridoi umanitari? Dall'Italia un progetto ecumenico segnale di speranza per l'Europa". Intervengono Maria Bonafede e Maria Sironi. Alle 17 presso la sala rossa del Comune.

ALBANO LAZIALE (Roma) – Mercoledì 4, la chiesa evangelica ecumenica invita al primo incontro del ciclo "Battesimo che unisce, battesimo che divide". Interviene Luca M. Negro. Alle 18 in via Risorgimento 89.

VENEZIA – Mercoledì 4, il Centro culturale protestante "Palazzo Cavagnis" invita al recital per pianoforte e clarinetto di Rita Covre e Domenico Sossai. Alle 18 in calle lunga di Santa Maria Formosa, Castello 5170.

TELEVISIONE – Lunedì 2, su RAIDUE alle 7.30 circa, la rubrica "Protestantesimo" manda in onda la replica della puntata con i servizi "Dietrich Bonhoeffer, pregare con la vita", "Amore al Confine: è possibile amarsi se si appartiene a popoli tra loro in conflitto?" e "Alfabeto Cristiano: 'M' di "Miracolo".

RADIO - Ogni domenica mattina alle 7.35 su RAI Radiouno, "Culto Evangelico" propone una predicazione (1 maggio, pastore Massimo Aprile) notizie dal mondo evangelico, appuntamenti e commenti di attualità. Le trasmissioni possono essere riascoltate collegandosi al sito www.cultoevangelico.rai.it.



Lo sguardo
dalle frontiere

Occhi verde speranza

di Marta Bernardini, operatrice dell'Osservatorio a Lampedusa attualmente alla frontiera tra USA e Messico

Arizona, USA (NEV), 27 aprile 2016 - Siamo seduti su una panca al Comedor, rifugio per migranti a Nogales, Messico, sulla frontiera con l'Arizona. La colazione servita dai volontari e dai gesuiti è finita da poco, c'è ancora il profumo del riso, dei fagioli e dei *chimichanga* appena fritti. Con altri volontari ci apprestiamo a fornire vestiti e altri beni di prima necessità. Tu mi guardi con i tuoi occhi grandi e verdi, un volto giovane e sincero. Occhi così in questo angolo di mondo ancora non li avevo visti. In inglese mi racconti che la tua famiglia non è qui, che tua mamma l'hai persa

ma è troppo difficile per te parlarne. Ti dico che puoi usare lo spagnolo con me perché sono italiana e lo capisco facilmente, mi sembra che i tuoi occhi diventino ancora più grandi dalla gioia di poterti esprimere nella tua lingua. Allora inizi a raccontarmi di più, con un sorriso che brilla come il verde dei tuoi occhi.

Fernando ha 19 anni, i capelli schiariti dal sole e lo sguardo ancora da ragazzo. Mi dice che è stato fermato negli USA senza documenti, ha passato alcuni giorni in un centro di detenzione e poi è stato deportato in Messico ma dall'altra parte del paese, lontano da qui. Lui è del Salvador e lì non ha più famiglia, e mi fa capire che è questo il motivo per cui è scappato, ma la voce gli si blocca in gola. Mi dice che ora il Messico lo conosce benissimo perché è in viaggio da due mesi e ha attraversato tutto il paese con il treno, "con questa mappa" mi dice e dal taschino della sua giacca di jeans tira fuori un piccolo pezzo di carta quasi trasparente, mi sembra quello che si trova nei Baci Perugina. È una mappa grande come il palmo della sua mano e ci sono segnate con dei puntini blu alcune "Case del migrante" presenti in Messico. Ma non è solo quella piccola mappa che lo ha guidato, mi mostra allora una foto sullo schermo rovinato del suo cellulare. "È mio figlio, ora ha 7 mesi. Devo tornare da lui a Los Angeles". Fernando mi dice che domani, o forse dopodomani, attraverserà la frontiera, e lo farà da solo perché non ha soldi da dare ai trafficanti. Ora la voce si blocca a me. Sappiamo entrambi quanto è pericoloso il deserto, che sono più le probabilità di non farcela, ma lui sorride, guarda me e la foto di suo figlio. Mi ringrazia per averlo ascoltato, per averlo abbracciato e avergli augurato buona fortuna. Non riesco a pensare che domani cercherà di saltare il muro. Ora è qui con me, con i suoi occhi verde speranza, speranza di vedere un figlio che probabilmente il suo bel papà coraggioso e sorridente non lo conoscerà mai.

Oggi è il mio ultimo giorno qui al Comedor, come ogni volta mi si stringe il cuore e saluto tutti dicendo che li porterò con me in Italia, a Lampedusa. Questa mattina, come ogni mattina, il missionario gesuita Ivan, diventato ormai un caro amico, prima che la colazione venga servita, prende il microfono e parla di diritti. Dopo aver mostrato un video, chiede alle persone quali sono i loro diritti secondo loro. "Diritto alla famiglia, a migrare, a lavorare, diritto al cibo, alla salute, alla libertà, a essere rispettati e non essere discriminati". Questo dicono diverse voci di persone sedute nella mensa. Ivan chiede "Chi si sente illegale qui?". Nessuno risponde, ma qualcuno abbassa gli occhi. "Non è illegale scappare dalla violenza, non è illegale chiedere protezione, voi non siete criminali per questo, ma persone portatrici di diritti", dice il giovane missionario. La sua voce è chiara e ferma. Un uomo prende coraggio e chiede: "Ma come possiamo far valere i nostri diritti?". Ivan risponde con tre parole: parlare, denunciare e unirci. "Insieme abbiamo la forza, facciamo la differenza, possiamo cambiare le cose dicendo la verità e facendolo insieme - dice il missionario dagli occhi color cioccolato. Alla gente non piace la verità perché molti non vogliono che le cose cambino, ma con la verità trasformiamo noi stessi e quello che ci circonda. Noi non abbiamo paura di dire la verità". Perché al Comedor non si servono solo due pasti caldi al giorno ma si raccolgono anche le storie delle persone, le denunce degli abusi, delle violenze, e si parla di diritti.

Prima di andare via una persona mi chiama, mi mostra la sua maglietta, è della nazionale italiana. E dico "Sì Italia!", lui mi guarda e mi dice "Siamo tutti *latinos* no?, e io gli stringo la mano e rispondo "Sì, e siamo tutti *hermanos* - fratelli". Nel mio ultimo giorno ho fatto il pieno di vita, di coraggio, di voglia di lottare ma anche di ingiustizia e sofferenza. Mentre faccio le valigie sapendo di poter attraversare il mondo con il mio passaporto europeo penso a Fernando e spero che il deserto sia stato clemente con lui.

DOCUMENTAZIONE

DICHIARAZIONE INTERRELIGIOSA SUL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Roma (NEV), 27 aprile 2016 - *Pubblichiamo il testo dell'appello che, in vista della firma dell'Accordo di Parigi nella sede delle Nazioni Unite il 22 aprile 2016, è stato mandato da leader religiosi e spirituali a tutti i Capi di Stato e di governo per sollecitarli a firmare e ratificare l'Accordo di Parigi.*

La cura della Terra è nostra comune responsabilità. Ciascuno di noi ha una “responsabilità morale ad agire” così come ha espresso con efficacia anche l’Enciclica di papa Francesco. Il pianeta ha già superato il livello di guardia dei gas serra nell’atmosfera. A meno che questi livelli non vengano rapidamente ridotti, rischiamo di creare conseguenze irreversibili mettendo centinaia di milioni di vite, di tutte le specie, seriamente a rischio. Le sfide che ci stanno davanti richiedono onestà e coraggio e noi tutti dobbiamo attivarci per ridurre le emissioni.

L’umanità è ad un punto di svolta cruciale. Noi, come comunità di fede, riconosciamo di dover iniziare una transizione dalle energie fossili inquinanti alle risorse rinnovabili e pulite. E’ chiaro che per molte persone questo implica cambiamenti significativi nei propri stili di vita. Dobbiamo batterci per alternative alla cultura del consumismo così distruttiva per noi e per il nostro pianeta. Il consenso senza precedenti che ha prodotto l’adozione dell’Accordo di Parigi, benvenuto dalle comunità di fede nel mondo, ha aperto un nuovo percorso verso una trasformazione dell’economia globale, segnata dal basso utilizzo di fossili e dalla compatibilità con gli equilibri vitali del pianeta.

La collaborazione globale tra tutte le nazioni è la prova che i nostri valori condivisi sono di gran lunga maggiori delle differenze che ci dividono. Ciò dimostra che il senso della responsabilità collettiva, condiviso da tutte le nazioni e le società, è più potente dell’incoscienza e dell’avidità di pochi.

Noi siamo uniti nel nostro sostegno alla piena e ambiziosa applicazione dell’Accordo di Parigi e a ogni altra decisione adottata dalla COP21. Per realizzare l’obiettivo di non superare la crescita della temperatura di 1,5 gradi Celsius, i Governi devono accelerare le azioni per il clima prima del 2020 e elevare di molto il livello delle ambizioni dei contributi di ogni Paese (NDCs), convertendoli al più presto in politiche nazionali, leggi e programmi. Questi impegni devono essere segnati da una ambizione crescente tracciata da piani d’azione su come trasformare le nostre società ed economie in vista del 2020, eliminando rapidamente tutti i sussidi alle energie fossili e puntando ad una transizione al 100% in energie rinnovabili entro il 2050. Infine, richiamiamo l’importanza di incrementare l’impegno finanziario a favore dei Paesi più vulnerabili che già devono affrontare le conseguenze del cambiamento climatico e della trasformazione generale verso un futuro sicuro per tutti, senza energie fossili.

Il cambiamento climatico rappresenta per tutta la famiglia umana l’opportunità di intraprendere un cammino di rinnovamento spirituale caratterizzato da una più profonda consapevolezza e una maggiore capacità di azione ecologica. Ogni atto di protezione e cura di tutti i viventi connette gli uni agli altri approfondendo la dimensione spirituale delle nostre vite. Dobbiamo riflettere sulla vera natura delle nostre interdipendenze sulla Terra. Essa non è una risorsa da sfruttare come vogliamo. Essa è un’eredità sacra e una preziosa casa che dobbiamo proteggere.

Uniti dalla speranza condivisa che sale dalla fede, noi firmatari crediamo che i mezzi, i desideri e le volontà di avere cura della Terra e della vita in ogni sua forma possono e potranno tradursi in azioni come conseguenza della firma che ratifica le promesse fatte a Parigi salvaguardando in questo modo la più grande promessa di questa generazione a tutte quelle che verranno.

Pertanto noi:

- Sollecitiamo i Governi a firmare rapidamente, ratificando e dando attuazione all’Accordo di Parigi e a incrementare gli impegni a ridurre le emissioni in linea con l’obiettivo di non innalzare la temperatura oltre 1,5 gradi Celsius rispetto ai livelli pre-industriali.
- Insistiamo sulla rapida riduzione delle emissioni entro il 2020 per stare nei limiti dell’incremento di 1.5°.
- Chiediamo con forza un maggiore flusso finanziario soprattutto per perdite e danni legati al cambiamento climatico.
- Sottolineiamo l’urgenza di una rapida dismissione dei sussidi alle energie fossili e di una transizione al 100% in energie rinnovabili al 2050.
- Incoraggiamo le comunità di fede a ridurre le proprie emissioni e ad essere solidali con le comunità su cui maggiore è l’effetto del cambiamento climatico.

- Chiediamo che avvenga un disinvestimento nelle energie fossili e un reinvestimento in soluzioni rinnovabili e a ridotte emissioni di carbonio anche da parte delle nostre comunità cercando di coinvolgere in questo percorso il mondo produttivo.

LE NOTIZIE NEV POSSONO ESSERE UTILIZZATE LIBERAMENTE, CITANDO LA FONTE

NEV - Notizie Evangeliche, Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia - via Firenze 38, 00184 Roma, Italia tel. 064825120/06483768, fax 064828728, e-mail: nev@fcei.it, sito web: <http://www.fcei.it> - twitter: @nev_it - facebook: nev-notizie evangeliche - settimanale - stampato in proprio - redazione: Luca Baratto, Marta Bernardini, Gaëlle Courtens, Gian Mario Gillio (direttore responsabile), Paolo Naso, Claudio Paravati, Anna Pensa, Francesco Piobbichi - registrazione Tribunale di Roma n. 56 del 1/4/2014 - abbonamento sostenitore, euro 20; (estero euro 30) - versamenti: conto corrente postale n. 82441007 intestato a: NEV-Notizie Evangeliche, via Firenze 38, 00184 Roma, IBAN: IT78Z 0760 1032 00000082441007.